Venerdì 21 Ottobre 1904

IL FRIULI

Giornale quotidiano della Democrazia

UDINE - Anno XXII - N. 252

ABBONAMENTO.
Esce tutti i giorni tranne le Domeniche. In Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 16
Semestre . . . . » 8
Trimestre . . . . . . » 4
Per gli Stati dell'Unione Post. Anno 24
Semestre e trimestre in proporzione.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato centesimi 5.

INSERZIONI.
In terza pagina, sotto la firma del gerente: comunicati, necrologie, dichiarazioni e ringraziamenti, ogni linea C.mi 25
In quarta pagina . . . . . » 10
Per più inserzioni prezzi da convenirsi.

DIREZIONE ed AMMINISTRAZIONE: Via Prefettura, 6

La condotta dei radicali

Dalla «Libertà» di Padova questo notevole articolo, che certamente rispecchia il pensiero dell'on. Alessio:

Il «Tempo», che nel socialismo rappresenta il partito riformista, dando notizia dell'ordine del giorno votato dal gruppo parlamentare radicale gli rimprovera di aver perduto il contatto con le forze lavoratrici. Mai rimprovero è stato più ingiusto, mai l'ipercritica della tattica ha condotto a conseguenze più illogiche.

In questi ultimi tempi il partito radicale è stato posto a dure prove. Da un lato la decisione della convocazione dei comizi aveva dato all'Estrema quello che essa chiedeva, sottoponendo i fatti del settembre al giudizio del paese tanto più autorevole di quello della Camera, togliendo quindi la materia del contendere ad una seduta dove del resto le vie e i mezzi rivoluzionarii sarebbero stati battuti come in fondo lo erano stati nella seduta del 21 settembre. D'altra parte il socialismo rivoluzionario era diventato sempre più violento: nulla aveva imparato, nulla voleva comprendere. La Federazione di Roma aveva escluso taluni noti riformisti dal suo seno. E in tutto il regno le candidature pullulavano come i funghi e le forze socialiste si contrapponevano alle repubblicane ed alle radicali.

Data una situazione così aggrovigliata che cosa poteva fare il partito radicale? Esso sperava, che il partito riformista si staccasse apertamente, nettamente dal partito rivoluzionario e in tal caso gli accordi sarebbero stati immediati.

In mancanza di ciò esso non poteva assumere che la sua propria fisionomia, riacquistare la sua indipendenza e mettersi fermamente sulla strada che gli era indicata dall'interesse del paese e della democrazia!

Nè in tale sua condotta esso si distaccò dalle forze lavoratrici. L'ordine del giorno concordato contiene tre principii essenzialissimi:

1. La proclamazione del riconoscimento dell'esercizio pacifico del diritto di organizzazione di classe, che è la base di tutto il movimento del proletariato.

2. La adesione all'Estrema Sinistra per quanto concerne la difesa delle pubbliche libertà.

3. La adesione — e ciò non venne osservato da altri giornali — con le parole *e nei termini del presente indirizzo* a tutti quei partiti dell'Estrema Sinistra, che non si piegassero alla tendenza rivoluzionaria, ma accettassero la tendenza *evoluzionista* rappresentata dall'ordine del giorno.

Quindi e nella *forma* e nella *sostanza* il contatto con le forze popolari rimase inalterato. Nè fu colpa del partito radicale se una parte di questo notificò con tanta precipitazione il libello del divorzio!

Siamo però convinti che la condotta del partito radicale riuscirà in ogni caso utile al paese e alla democrazia.

Esso intanto ha dato prova di dignità, di energia. Schiaffeggiato non ha posto l'altra guancia, ma si è disposto alla lotta.

Si è disposto alla lotta e qualunque possa esserne l'esito questa promuoverà l'incremento del pensiero democratico. Ed invero, se il partito radicale sarà battuto, i socialisti e i repubblicani impareranno a loro spese a conoscere i loro amici, a calcolare il valore e *la forza* delle alleanze e a non credersi essi soli i rappresentanti veritieri delle forze lavoratrici. Se vincerà non mancherà certo al suo programma favorevole al proletariato — ma, intendiamoci bene, coi mezzi pacifici, non con le sopraffazioni rivoluzionarie — e come ha contribuito a maturare la unione delle forze popolari coopererà a rinnovarla e, rinnovandola, a rinsaldarla.

Il processo Murri a Torino

La quinta giornata

Ieri alle Assise di Torino si è ripreso questo processo che desta tanta curiosità nel pubblico.

Ma appena aperta l'udienza l'avv. Palberti, a nome dei suoi colleghi di difesa, chiede il rinvio del dibattimento.

La Parte Civile si oppone energicamente e le si unisce il P. M.

Allora s'impegna una dotta, elevata discussione che occupa l'intera giornata!

Scopo della difesa è quello di ottenere il rinvio del processo in vista delle elezioni politiche, ma la Corte dopo due riunioni, emette l'ordinanza che il dibattimento prosegua ed oggi assai probabilmente incomincierà l'interrogatorio degli imputati, atteso con tanta ansietà.

DALLA CAPITALE

Il lavoro elettorale del Governo

Le notizie da Roma sono semplicemente queste:

A Palazzo Braschi si lavora, assiduamente, con ordine, sotto la assidua calmissima direzione dell'on. Giolitti.

Incominciano ad arrivare i rapporti dei Prefetti sulle rispettive situazioni elettorali.

Giolitti vede e rivede tutto personalmente.

Una giusta domanda

e un ragionevole dubbio

Il «Resto del Carlino», giornale amico del Ministero, ha da Roma:

«I partiti popolari sono poi del tutto sfasciati **nel paese** *come si è trovata sfasciata nella Camera l'Estrema Sinistra negli ultimi tempi della morta legislatura?*

Nei circoli politici di Roma a questo sfasciamento **si crede poco**, *e l'on. Giolitti forse ci crede meno di tutti».*

E infatti....

Le candidature radicali

a Milano

I democratici per Turati

Milano, 26 — I democratici riunitisi stasera sotto la presidenza di De Cristoforis scelsero a candidati: del primo collegio l'ing. Giulio Pisa, del secondo l'on. Mayno, del terzo l'avv. Mira, del quarto l'on. Mangiagalli, del quinto l'on. Turati, al quale si oppone accanitamente una candidatura rivoluzionaria.

La risposta ammiranda di Carducci

al Ministero

Giosuè Carducci ha indirizzato il seguente telegramma al ministro Orlando, in risposta alla comunicazione da lui avuta degli intendimenti del Governo a suo riguardo:

«La dimostrazione di amore e di onore che l'Italia per mezzo del suo Governo mi fa, mi riempie di stupore e di commozione. Il premio eccede troppo l'opera mia ed io vorrei avere spazio di tempo ed energia di forze per mostrarmi non indegno.

«Ad ogni modo, del benigno giudizio siano grazie all'E. V. iniziatrice».

Anima grande!

Anche i sottufficiali...

Si ha da Roma:

La Federazione dei sottufficiali in attesa di impiego ha diramato una circolare in cui si riconosce che i sottufficiali per ragioni di opportunità e di tattica devono schierarsi a favore di quei candidati che diano affidamento serio di saper render loro giustizia.

Sicchè, a buon intenditore.......

Partito Radicale Italiano

Le deliberazioni della Direzione Centrale

Il manifesto al Paese — La tattica elettorale — Cento candidature.

Ci si comunica da Roma:

Il 15 corr. si è riunita qui in Roma, ed ha poi continuato le sue sedute sino ad oggi, la direzione centrale del partito radicale italiano con l'intervento di tutti i suoi componenti, cioè degli on. **Girardini** e Pipitone, dei signori Bellotti, Cavaglieri, De Caprio, Epifania, Impallomeni, La Pegna, Mosti, Piccioli-Poggiali e Villa ed Amici segretario.

Allo scopo di chiarire gli intenti che il partito radicale metterà a base della propria azione nella imminente lotta elettorale, si deliberò di rivolgere un manifesto al paese, che seguirà di qualche giorno il decreto di convocazione dei comizi.

Per provvedere poi al coordinamento ed alla direzione del lavoro elettorale, nonchè alle esigenze di un'attiva ed efficace propaganda, la direzione siederà in permanenza nel periodo elettorale, e compilerà una pubblicazione quotidiana in cui sarà data notizia dell'andamento della lotta.

Circa la tattica da seguirsi dal partito fu con speciale circolare alle Associazioni radicali indicata la linea di condotta sulla base dell'autonomia del partito.

Si passò quindi all'esame delle varie candidature e si constatò che a tutto oggi sono oltre 100 i vari candidati di parte radicale che si presentano al giudizio degli elettori.

Agli on. Caldesi e De Cristoforis che comunicarono alla direzione le loro rinunzie per la prossima lotta, furono inviati numerosi telegrammi di simpatia, augurando non definitiva la loro decisione.

Oggi, venerdì si completerà il manifesto elettorale e l'elenco delle candidature.

Anche i radicali francesi...

Si ha da Parigi 20:

«La Sinistra radicale, impressionata della parte preponderante che vanno prendendo i socialisti, decise di chiedere al Governo di sostituire al progetto presentato dal deputato socialista Briand sulla separazione della Chiesa dallo Stato, un progetto governativo e di discuterlo immediatamente e cioè prima che si discuta il progetto di legge sulle pensioni operaie».

La proroga dell'anno scolastico

Il ministro della pubblica istruzione con decreto di ieri ha prorogata l'apertura dell'anno scolastico al 15 novembre venturo, nel qual giorno cominceranno gli esami.

Le lezioni poi avranno principio il giorno 5 dicembre prossimo.

Vandalismi tedeschi contro gl'italiani

Notizie da Innsbruck recano che i tedeschi cominciano col dare le prime avvisaglie della guerra senza quartiere contro gli studenti italiani. Nell'Università sono tutti uniti, professori e studenti, nella loro crociata. Così un'ordinanza del Senato, ossia del Consiglio accademico dell'Università, sospendeva improvvisamente le lezioni di anatomia in italiano; l'ordine fu comunicato all'insegnante mentre si recava nell'aula.

Ieri poi si constatò che nell'atrio dell'Università mancavano gli albi del Circolo accademico italiano, quello della Società di beneficenza degli studenti italiani; gli albi sono stati strappati da fanatici tedeschi.

Gli italiani protestarono energicamente insieme al professor Galante, presidente della Società di beneficenza, presso il rettorato.

Il vandalismo produsse grande fermento fra gli italiani.

L'Italia all'Esposizione di Saint-Louis

Da comunicazioni pervenute al ministero di agricoltura, industria e commercio risulta che, salvo errori contabili e qualche spostamento richiesto, all'Italia furono dalla Giuria internazionale assegnati 124 *grand prix*, 224 medaglie d'oro, 238 di argento e 140 di bronzo.

Nel mondo delle scuole

La casa sociale

A Parigi, un comitato di benefiche e ricche signore, ha testè fondata la *Casa sociale*, il cui scopo precipuo si è quello di mettere a contatto le signore e le popolane, le mamme agiate e quelle povere.

Nella *Casa sociale*, le dame vanno a lavorare assieme alle madri di famiglia cariche di figli, e le aiutano nel miglior modo che è loro possibile. Inoltre la *Casa sociale* prodiga pure le sue cure alle bambine che, o perchè hanno la mamma all'ospedale o per altre cause non possono essere guardate dai loro genitori.

La *Casa sociale* è una delle più utili e benefiche manifestazioni di quella «coscienza sociale» che, sotto l'influenza del socialismo progrediente, va facendo grandi passi in tutti i paesi civili.

A quando in Italia qualche cosa di simile?

Caleidoscopio

L'onomastico — Oggi, 21 ottobre, natività di *S. Orsola* che assieme a molte altre compagne subì il martirio.

Effemeridi storiche

E' tolta la scomunica agli udinesi

21 ottobre 1424 — Il viaggio del Pontefice Gregorio XII da Roma (9 agosto 1407) a Cividale (20 maggio 1409), il concilio da lui convocato in Cividale e le infinite complicazioni che sorsero diedero di recente motivo a varie pubblicazioni fra cui pregevolissime quelle di Don Luigi Zanutto. Si ebbe occasione di scrivere in proposito e nel *Friuli* e nel *Forumjulii*.

Oggi ricordiamo che Udine era stata colpita dalla scomunica, o meglio taluni udinesi implicati. Ora il 21 ottobre 1424 — di sabato — indizione II si ebbe *l'absolutio excomunicatis eorum qui coepere Greg XII P. P. ex Utinensibus.*

Risulta che Martino V Papa dichiarò non essere incorsi in censura canonica Odorico di Castello e Nicolò Savorgnan che dopo la deposizione e sentenza emanata contro il fu Angelo Correr (nel Manzano — *Annali VII* —, o detto *Corrario*) — cioè Gregorio XII lo presero e lo spogliarono. Non lui però ma parte del suo seguito e dei suoi effetti.

Il pericolo pei nostri operai nel Damaraland

(Collaborazione al FRIULI*)*.

Como, 18 ottobre.

(l. p.). Pareva che, cacciati gli Hereros oltre l'Epukiro, la tranquillità della vasta colonia tedesca del Sud-Africa fosse alfine assicurata, e durevolmente. A leggere i giornali dell'Impero, che già scioglievano inni all'avvenire della loro «Deutsch Africa», si sarebbe detto, quindici giorni fa, che quella occupazione avrebbe incominciato a procurare, alla Germania, soddisfazioni insperate. Invece la situazione si è mutata, d'un tratto, in modo che ormai non solo non vi si inneggia più, ma è viva l'apprensione per la piega scabrosa che laggiù, le cose sono andate prendendo.

Mentre il generale Trotha terminava l'inseguimento degli Hereros, mentre a Berlino pervenivano lusinghieri rapporti circa lo atteggiamento delle altre tribù ottentotte, queste stesse tribù — gettata, d'improvviso, la maschera di obbedienza e di fedeltà all'autorità tedesca — si sono rivoltate quasi simultaneamente, ed ora tengono, si può dire, in iscacco l'intero contingente delle truppe, di cui al presente dispone la colonia e che si compongono di ben 10,000 uomini.

Come superare il gravissimo cimento?

Se conviene rispondere che la soluzione di questo quesito è esclusivo affare di chi ha creduto di volersi imbarcare nell'ardua impresa coloniale, non altrettanto noi possiamo sentirci di dire per quanto si riferisce alla sorte degli operai, nostri connazionali, che si trovano nel Damaraland, ingaggiati, a suo tempo, per lavorare nelle costruende ferrovie damaralandesi.

Ve ne sono, colà, circa 2000 (compresi quelli dell'ultima spedizione, che, proprio in questi giorni, sarà arrivata a Swakopmunde) tutti muniti, è vero, dei loro bravi contratti di lavoro regolarmente approvati dal R. Commissariato dell'Emigrazione. Vi è in essi — sta bene — la condizione che garantisce l'incolumità personale. Ma, infine, se gli avvenimenti diventeranno di repente più forti di tutta la buona volontà che la Germania avrà di far onore agli impegni assunti, chi difenderà allora i nostri poveri operai, che, inermi, potranno essere aggrediti e massacrati dagli Ottentotti, i quali certo, non staranno lì a fare distinzioni fra tedeschi ed italiani? Chi ci pagherà allora le giovani vite di fratelli nostri miseramente perdute?

Non basta dunque che il nostro Governo riposi nella coscienza di aver ottemperato a tutte le formalità prescritte dalle leggi sulla emigrazione; non basta che esso sappia che le carte rilasciate agli operai sono in regola e che, quanto alla loro personale sicurezza, i patti parlan chiaro. Auguriamoci invece che esso segua, passo per passo, la loro sorte e sappia, di conseguenza, tenersi pronto ad intervenire con mezzi adeguati, non già per fare il giuoco degli altrui interessi, ma per scongiurare una possibile strage dei nostri connazionali.

Le nostre navi da guerra, che effettuano tanti inutili viaggi a traverso i mari di questo o dell'altro mondo, non avranno fatto mai opera più santa di questa, che avrebbero ora occasione di compiere, accorrendo alla costa del Damara, per restituire alla Patria questi suoi figli, se proprio le condizioni di quella colonia si presentano così allarmanti, come risultano dalle ultime notizie pervenute e diffuse in Germania. La Germania ci sarebbe grata, e lieta di pagarci le spese.

Ritorneranno dopo — a pace saldamente restaurata — i nostri operai nel Damaraland, e non si tema che, intanto, altri ci porti via quel lavoro, che, purtroppo, in fatto di abilità a servire gli interessi e le iniziative estere, noi, italiani, non temiamo concorrenze.

Interessi e cronache provincia

CRONACHE ELETTORALI

Collegio di S. Daniele-Codroipo

Ci scrivono da S. Daniele, 20:

Domenica 23 corr. alle ore 10 e mezza ant. si riuniranno gli elettori politici nella sala della S. O.

Il Comitato democratico provvisorio oggi stesso ha diramato una circolare d'invito a tal uopo.

Pare che l'on. Riccardo Luzzatto questa volta avrà un competitore che il partito clericale e i preti appoggeranno con tutte le arti e risorse a loro favorevoli.

Sarà la volta che il clerico-moderatume si piglierà una bella lezione.

Sul nome di Riccardo Luzzatto si raccoglie una così antica e affettuosa tradizione, che sembra perfino puerile il conato avversario.

Collegio di S. Vito

Ci si scrive da San Vito invitandoci ad esultare per una candidatura co. F. Rota contro quella del co. Gustavo Freschi.

Ecco: per conto nostro.... auguri eguali a tutte due. *Arcades ambo!*

Collegio di Pordenone-Sacile

(Nostra corrisp.) I repubblicani (!!) di Sacile pubblicarono ieri un manifesto invitante gli elettori a guardarsi dagli onorevoli che inquinano la vita parlamentare italiana.

I socialisti, radunati ieri sera, stabilirono di tenere domenica un pubblico comizio elettorale.

Si crede che questa prima riunione riescirà imponente.

I radicali stanno mettendosi d'accordo. E' certo che scenderanno in lotta contro la candidatura moderata. In settimana si avranno delle riunioni per stabilire il programma e il contegno da tenersi.

I moderati guardano di qui e di là. Si osservano le staffette forcaiuole andare dal caffè alla palazzina.

Pare imminente l'accordo fra loro e l'on. Monti, candidato del Governo (!!!)

Sono sicuramente tramontate le candidature Chiaradia e Etro.

— I socialisti stasera hanno deliberato di tenere alcune conferenze fuori di Pordenone.

Parleranno molto probabilmente a Sacile e ad Aviano.

Pordenone, 20 — **La spazzatura delle strade** — Ci pervengono lagnanze sulla pulizia urbana.

Gli spazzini pulirebbero le vie proprio nell'ora che i negozi si aprono. I commercianti si lagnano perchè vedono la polvere entrare e rendere nulla la diligenza usata nella pulizia delle botteghe.

Tricesimo, 20 — **Funerali Piussi-de Biasio.** — Dopo una lunga malattia che la scienza invano finora, cercò di combattere, si spense l'altro ieri nel vicino Colgallo, Irene Piussi de Biasio.

Aveva appena trent'anni e per la sua famiglia, per le sue tenere figliolette aveva tutto il diritto di vivere. Ma così la sorte cattiva non volle ed Ella, coperta e nascosta da magnifiche ghirlande di crisantemi, fu oggi portata al Camposanto.

Precedeva il clero; indi veniva un carro con le corone seguenti: Amedeo de Biasio, cugino de Biasio, Virginia e Silvio Carnelutti, Elisa e Napoleone Morgante, Caterina e Vittorio, Maria della Mea e figlie, i cugini Anna e Pietro, Vittoria e Cesare Cionfero, famiglia Zanello, Giovanni ed Emilia. Poi il carro funebre di prima classe con le corone dei genitori, del marito alla moglie indimenticabile, di Gina ed Olga all'amatissima mamma, dei fratelli alla amata Irene.

Ai cordoni stavano le signore: Hermann Piussi, Chiaruttini-della Mea, Agricola-Piussi e co. Agricola. Altre signore amiche della povera Estinta seguivano vestite a lutto. Notiamo:

Sara Bortolotti, Caterina Bortolotti, Francesca e Corinna Pauluzzi, Arturina Carnelutti, Magda de Pilosio, Giuseppina Turchetti, signora Cuoghi, sig. Papatti.

Fra i signori vengono subito dopo la salma, il fratello Adamo Piussi, i parenti, C. Cionfero, dott. S. Carnelutti, V. Rea, P. Piussi. Vediamo inoltre Napoleone Morgante anche per il dott. Giov. Carnelutti, cav. co. Orgnani, Vincenzo Ellero, Francesco Sbuelz, dott. Milani, dott. Sebastiano di Montegnacco, G. Basello di Castions, Antonio Piussi, I. di Montegnacco, A. de Pilosio, L. Turchetti, dott. E. Cionfero, G. Missettini, V. Colautti, S. Zanuttini anche per

il fratello Primo e per A. Paolo di Udine, Majeron ecc.

Chiediamo venia a tutti gli altri che abbiamo dimenticati nella fretta di raccogliere le note. Lunghissimo il seguito di torcie.

In Duomo fu celebrato un ufficio funebre e dopo questo il corteo si recò al Cimitero. Quivi la bara venne calata nel tumulo della fam. Carnelutti di Adorgnano e sopra di esso le ghirlande di crisantemi, i fiori sacri al dolore, sembravano l'ultimo saluto dell'autunno alla memoria di Irene Prassi de Bissio.

Alla famiglia le nostre condoglianze.

S. Giorgio Nogaro, 20 — *Le topiche del Giornaletti di Venezia.* — Il *Giornaletto* e il *Gazzettino* pubblicano in una corrispondenza da S. Giorgio che il sig. Percoto Adonide nella qualità di Presidente di questa Unione Ciclistica, essendo andata deserta la seduta tenuta il giorno 17, ha deliberato lo scioglimento della Società.

Ciò è completamente falso:

I. perchè il sig. Percoto nè fu nè è Presidente della Società;

II perchè in detta seduta niuna deliberazione venne presa, eccettuata quella di indire in giorno da destinarsi un' altra seduta col medesimo ordine del giorno di quella del 17. I corrispondenti, ordinari o straordinari che siano, dovrebbero esser certi dell'esattezza delle notizie che inviano ai loro giornali poichè certe topiche e cantonate non sono utili nè per i corrispondenti nè per i giornali che le pubblicano.

Buia, 20. — *(Min).* — Con grande alacrità si stanno preparando le feste acciocchè riescano ben ordinate. Lungo le strade principali del paese verranno messi lampioncini alla veneziana, e archi trionfali. Nella sala del Tabacco e alle Alpi nei due giorni di domenica, e lunedì si ballerà con orchestre sceltissime. Fra i divertimenti i più attraenti, *oltre la tradizionale tombola*, la sfilata ciclistica, l'inaugurazione del graziosissimo labaro, i fuochi artificiali, ecc.... avremo la corsa pedestre di giovanetti del paese, la quale promette di riuscire umoristica. Insomma un mondo di divertimenti che fan sperare gran concorso di forestieri e buon inizio al nascente mercato settimanale. Ne farò una relazione...

Palmanova, 21. — Spontanea e unanime dimostrazione di compianto riuscì l'accompagnamento all'ultima dimora della defunta signora Morelli De Rossi Giovanna vedova Buri.

Il *corteo era composto:* croce, clero bambini dell'Asilo infantile Regina Margherita poi la bara entro la carrozza di prima classe adorna di bellissime ed artistiche corone che *esprimevano* l'estremo omaggio dei figli, S. Operaia, Asilo, Quirico ing. Scala, Vanelli Giacomo, impresa Bolzicco, Stabilimento agro orticolo Buri e C. Dietro la salma i parenti e amici e conoscenti ed un numeroso gruppo di signore e signorine vestite a lutto.

L'interminabile corteo era chiuso da una doppia e fitta colonna di portatori di ceri.

Al mesto corteo per la via Cividale erano chiusi tutti i negozi. Finite le esequie in chiesa riprese l'immenso triste corteo per via Udine e giunto nelle porte del Borgo Udine parlò brevemente il sindaco Andrea Vanelli con appropriate e commoventi parole di saluto alla povera estinta.

Poi proseguì per il cimitero ove venne calata la salma nel tumolo della famiglia. Dinanzi a questa tomba inchiniamoci riverenti e commossi e piangiamo sul triste destino che troncò una vita così preziosa.

S. Daniele, 20. — *In teatro* — Abbiamo tra noi da parecchi giorni la drammatica Gustavo Modena diretta dal cav Salvatore Dreoni che ci dà una serie di rappresentazioni con un repertorio veramente scelto di produzioni nuove e vecchie di autori come Sardou, Felice Cavallotti, Libero Pilotto, Giacosa, Giacometti, ecc.

Per dire il vero dobbiamo rendere lode all'accurata esecuzione di queste produzioni e *possiamo garantire* che specialmente i signori S Dreoni, Mosca e la signora Delia Dreoni sieno attori degni di una miglior sorte, cioè meritano proprio applauditi da un pubblico maggiore di quello che seralmente presenzia alle recite.

L'orchestrina *poi diretta* dal vecchio maestro sig. Bianchi merita uno speciale elogio per la perfetta esecuzione e per la scelta veramente artistica dei ballabili e pezzi d'opera molto bene orchestrati dei quali ogni volta si vuole il «bis».

La *compagnia* farà ancora poche recite e si spera che un concorso di pubblico maggiore contribuisca ad incoraggiare artisti che proprio lo meritano.

UDINE

(Il telefono del Friuli porta il numero 211. Il Cronista è a disposizione del pubblico in Ufficio dalle 8 alle 10 ant. e dalle 16 alle 18)

Note elettorali

"Alla Democratica"

Ieri sera il Consiglio direttivo dell'«Unione democratica» tenne adunanza onde decidere sul prossimo movimento elettorale.

Venne deciso di convocare per sabato un'adunanza generale dei soci per la nomina del Comitato elettorale.

Niente candidatura Manzini

Ieri ad un giornale di Venezia fu mandata — pescata chi sa dove — la fantastica notizia di una candidatura del prof. Vincenzo Manzini, e precisamente nel Collegio di Cividale.

Il carissimo amico nostro ci scrive protestando, indignato; e non a torto, nulla essendovi che autorizzi nemmeno lontanamente l'attendibilità di tali notizie.

Coloro che non si dànno alcun atteggiamento di candidatura, ed anzi — come il Manzini — ne rifuggono, dedicati, come il Manzini, con nobile successo ai nobilissimi studi — hanno diritto di essere lasciati in pace.

Tuttavia noi vogliamo dire all'amico nostro: che non vale la pena di pigliarsela.

In tempo elettorale, come in tempo di guerra, «più frottole che terra».

E ai giornali, in questi momenti, si tendono tante insidie!

L'on. Girardini

è ripartito per Roma, per la redazione del manifesto del Partito e per altri lavori della Direzione centrale.

Crediamo che sarà di ritorno domani.

L'on. Caratti

è partito anch'egli per Roma, a presiedere le riunioni — importantissime, di questi giorni — dell'*Unione Magistrale Nazionale.*

Commissione per la refezione scolastica

La riunione d'ieri

S'è riunita ieri la commissione, presieduta dall'assessore avv. Comelli. Erano presenti: il cav. prof. Pizzio, il dott. Marzuttini, i direttori locali delle scuole urbane, e i signori: Carlini, Bissattini, Cossio, Quargnolo, Lestuzzi, Contardo, Zambelli, Rieppi, Del Pup, David Bessone, Sabbadini, Mattioni, Zugolo, Presani, Miani.

Giustificati: Pagani e Bianchi.

L'assessore Comelli fece l'esposizione delle vicende seguite dall'istituzione.

Rilevò l'eccessiva larghezza colla quale, specialmente in certi anni, fu concesso il sussidio, e rilevò ancora la necessità morale e finanziaria di restringere ai soli casi di assoluta miserabilità la concessione del sussidio.

Si discusse sui criteri da seguire nell'indagine dello stato economico delle famiglie dei chiedenti e si concluse coll'adottare in massima i criteri degli ultimi anni salvo ad usare maggior diligenza e rigore.

Fu deliberato che le varie Commissioni debbano fornire le informazioni necessarie, ma non abbiano a decidere in via assoluta sull'accettazione o reiezione delle domande essendo riservata alla Giunta la decisione definitiva.

Giunta Municipale

Oggi alle ore 15, la Giunta si riunisce per deliberare su vari oggetti d'amministrazione.

Camera del Lavoro di Udine e Provincia

L'adesione completa dei barbieri

Ieri sera si è costituita definitivamente la lega dei parrucchieri e barbieri, Lunedì prossimo alle ore 8 e mezza ha luogo l'assemblea per la nomina del rappresentante all'Ufficio Centrale. Presenziavano la seduta di iersera il cons. di turno Napoleone Facchini ed il seg. int. A. Cremese.

Per la ventura settimana

saranno chiamati i bandai, i falegnami, ed i maestri; ferve quindi il lavoro di organizzazione, ottimo indizio questo che ci fa sperare in un miglior avvenire per la Camera del lavoro.

Lode quindi alla nuova Commissione esecutiva, lode ai due segretari interinali che tanto si interessano.

Il periodo di prova per il segretario

Erroneamente si stampò ieri che il periodo di prova per il nuovo segretario della Camera del Lavoro è stabilito in 6 mesi; invece sarà di mesi tre.

Generosa elargizione. All'Erigendo Ospizio Cronici in Udine in morte del cav. G. B. Degani la locale Cassa di risparmio ha deliberato una elargizione di lire 500.

Il nuovo regolamento per gli esami

nelle scuole medie ed elementari

Il Consiglio dei ministri ha approvato, ed è stato inviato alla Corte dei Conti per la registrazione, «il nuovo regolamento per gli esami nelle scuole medie ed elementari».

Si compone di sei parti: disposizioni comuni alle scuole medie, speciali per gli istituti tecnici e nautici e per le scuole tecniche, per le scuole normali e complementari, per le scuole elementari, disposizioni generali; di 19 capi e 160 articoli.

Ecco qualcuna delle disposizioni principalissime che il regolamento contiene:

***

Le sessioni d'esame sono due: la prima, che si apre con operazioni dello scrutinio finale, ha luogo al termine dell'anno scolastico, in luglio; la seconda al principio dell'anno scolastico successivo in ottobre. Non potrà essere concessa alcuna altra sessione suppletiva o straordinaria.

Il 24 giugno cesseranno le lezioni in tutte le scuole medie e si aduneranno le Commissioni esaminatrici per procedere a lo scrutinio finale — che si fa sulla media dei voti trimestrali e dichiarare in conseguenza quali alunni siano dispensati dalle prove di esame, quali vi siano ammessi, quali ne siano esclusi.

Gli alunni sono dispensati dalle prove degli esami di promozione per le discipline o parti di esse in cui abbiano meritato nell'ultimo trimestre e nello scrutinio finale non meno di 6 punti per il profitto, non meno di 7 per la condotta. Sono esclusi anche dalla seconda sessione degli esami di promozione gli alunni che abbiano ottenuto allo scrutinio finale meno di 5 punti in profitto e in condotta in più della metà delle discipline.

Le prove di esame di licenza da tutte le scuole medie sono obbligatorie. Gli alunni ne saranno tuttavia dispensati per quelle discipline nelle quali abbiano ottenuto non meno di 8 punti nel profitto e nella condotta allo scrutinio finale dell'ultimo anno di corso.

Gli alunni della scuola pubblica, che nelle due sessioni dell'esame di licenza ottennero la sufficienza in tutte le prove meno una potranno essere licenziati, purchè nella prova fallita abbiano ottenuto non meno di 5 punti, o la media tra il voto della prova fallita, e il corrispondente voto di quella prova nello scrutinio finale non risulti inferiore a 5 punti. Anche gli alunni di scuola privata o paterna, che nella seconda sessione abbiano fallito una sola prova all'esame di licenza, che non sia una di quelle indicate nel paragrafo seguente, potranno essere licenziati purchè nell'unica prova fallita abbiano ottenuto non meno di 5 punti. In ogni caso è obbligatoria la sufficienza nelle seguenti discipline: l'italiano per ogni licenza; il latino per il liceo ed il ginnasio; la matematica per la sezione fisico-matematica degli istituti tecnici, per le scuole tecniche di tipo comune e per la scuola complementare; gli insegnamenti professionali e le altre materie speciali rispettivamente per le sezioni professionali e industriali degli istituti tecnici; la pedagogia per le scuole normali; la computisteria, l'agraria, la meccanica rispettivamente per le scuole tecniche di tipo commerciale agrario e industriale.

Gli alunni di scuola pubblica o privata promossi od ammessi nella prima sessione all'ultima classe del liceo o della sezione fisico-matematica dell'istituto tecnico, quando nell'esame di ammissione o promozione abbiano meritato rispettivamente non meno di nove punti in italiano e latino per il liceo, in italiano e matematica per la sezione fisico-matematica dell'istituto tecnico, e non meno di 8 punti complessivamente nelle altre materie, hanno facoltà di sostenere nell'ottobre dello stesso anno l'esame di licenza presso lo stesso istituto.

Il beneficio di anticipare di un anno l'esame di licenza dal liceo o da una sezione qualsiasi dell'istituto tecnico o nautico sarà accordato anche agli alunni di scuola pubblica o privata soggetti alla leva nell'anno stesso o nel seguente, quando per causa nota non possano essere esonerati dal servizio militare od inscritti alla terza categoria.

I giovani che non abbiano conseguito la sufficienza in tutte le prove dell'esame di ammissione nelle due sessioni, dello stesso anno o nell'unica sessione, a cui si siano presentati, devono rifare da capo l'intero esame nell'anno successivo. La stessa regola si seguirà per gli alunni esclusi dagli esami di promozione o non promossi.

Il ministro manda ogni anno per ciascun esame di licenza dalle scuole medie superiori i temi per le prove scritte, o soltanto per alcune di esse. I detti temi sono scelti dal ministro per ogni disciplina e per ciascun ordine di scuole tra quelli che egli avrà a tale scopo richiesti a persone autorevoli, scelte preferibilmente tra insegnanti di Università o di Istituti superiori, che abbiano appartenuto alle scuole medie.

I licenziati dal liceo possono fare l'esame di licenza da qualsiasi sezione dell'istituto tecnico e della scuola normale. I licenziati da l'istituto tecnico o dall'istituto nautico, possono sostenere subito l'esame di licenza normale e dopo un anno dalla licenza dell'istituto l'esame di licenza liceale. I licenziati dalla scuola normale possono dopo un anno presentarsi all'esame di licenza dall'istituto tecnico o nautico e dopo due anni all'esame di licenza dal liceo.

Il giudizio delle Commissioni esaminatrici è definitivo ed inappellabile.

Nel ginnasio e nel liceo gli esami di licenza promozione od ammissione comprendono; *a)* un componimento italiano; *b)* una versione dal latino in italiano; *c)* una versione dall'italiano in latino; *d)* una versione dall'italiano per ogni lingua moderna in tutte le classi ove ne sia impartito l'insegnamento; *e)* una versione dal greco in italiano per tutte le classi ove ne sia impartito l'insegnamento, fuorchè nella licenza liceale; *f)* prove orali. Per la storia civile e la geografia storica, considerate nei licei come un'unica disciplina, così alla fine dei periodi trimestrali come negli esami si fa un'unica prova, e si assegna un unico voto.

Non è ammesso altro compenso che tra le due prove scritte di latino.

Nell'anno scolastico 1904 1905 i candidati per la licenza delle scuole medie potranno conseguire la dispensa degli esami secondo le norme che sono state in vigore durante l'anno scolastico 1903-1904.

Nelle scuole elementari le classificazioni di profitto e condotta si fanno ogni bimestre.

Nelle scuole elementari si danno i seguenti esami: *a)* di ammissione o promozione alle classi 2, 3, 5 e 6; *b)* di compimento del corso elementare inferiore per gli effetti dell'art. 11, ultimo paragrafo della legge 8 luglio 1904, n. 407, e per l'ammissione alla 4. classe; *c)* di maturità, a norma dell'art 8 della detta legge; *d)* di licenza, a norma dell'art. 10 della legge stessa. Nessuno può essere ammesso a frequentare, neppure temporaneamente, una classe, se non ha conseguito il relativo titolo di ammissione.

Agli esami di maturità, pei quali si è ammessi alle scuole medie, possono essere ammessi i candidati provenienti da scuola privata o paterna.

Gli esami di compimento, di maturità e di licenza sono obbligatori.

***

Il regolamento andrà in vigore appena chiusa la sessione d'esame di ottobre e non potrà essere modificato che per legge.

Nel suo complesso esso forma in un testo unico le norme vigenti chiudendo definitivamente il periodo degli arbitrii e delle concessioni.

L'on. ministro ritoccando per l'ultima compilazione lo schema, preparatogli dalla Commissione, ha attenuato qualche troppo severa asperità.

Ha lasciato, per altro l'obbligo degli 8 punti per essere dispensati dalla licenza, ma con una opportuna disposizione transitoria questo provvedimento non avrà effetto retroattivo, esso non andrà in vigore che cominciando dall'anno scolastico 1905-1906; ne vanno esenti i candidati del prossimo anno.

Nelle Scuole

Le inscrizioni alle Tecniche — Lo stato dei lavori.

I nuovi inscritti alla R. Scuola Tecnica sono 200, nella II e la III classe altri 220, come si vede, un bel numero.

I lavori di riduzione e adattamento dei vecchi locali saranno ultimati in settimana.

Le lezioni incominceranno col seguente ordine:

Lunedì p. v. I classe — Martedì II — Mercoledì III.

Giovedì tutte le classi indistintamente.

La scuola d'Arti e Mestieri cede quattro locali per la scuola Tecnica e ciò fino a tanto che non siano compiuti i lavori in corso.

***

Il numero degli inscritti nelle scuole elementari si conosce, ma non lo pubblichiamo perchè quantunque le iscrizioni *dovrebbero* essere definitivamente chiuse, purtroppo in molte famiglie v'è il deplorevole costume di ritardarle, di modo che la cifra esatta non la si conoscerà prima della fine corrente.

Ci siamo recati a visitare il nuovo grandioso palazzo in Via Cavallotti, ma rimandiamo le nostre impressioni ad altro giorno mancandoci oggi lo spazio.

Il Bollettino Giudiziario reca, che De Marco, vice cancelliere alla Pretura di Tolmezzo, passa a quella di Valdagno, Favaretto viceversa.

Programma musicale che la Banda Cittadina eseguirà oggi, 21 ottobre, dalle 20 alle 21.30 sotto la Loggia Municipale.

1. Marcia — Scorsone
2. Valzer «Stile Moderno» — Bucalossi
3. Ouverture «Peter Schmoll» — Weber
4. Reminiscenze «Un ballo in Maschera» — Verdi
5. Fantasia «Tosca» — Puccini
6. Mazurka Capriccio «Amor di farfalla» — Montico

Funebri Degani

Per non ritardare la pubblicazione del nostro giornale, ci fu ieri impossibile dare integralmente i discorsi pronunciati sulla bara del cav. G. B. Degani.

Ecco ora le parole del comm. on. Morpurgo, presidente della Camera di commercio:

«Si staccano, ad uno ad uno, gli amici, i compagni di lavoro e d'intenti, e, ad ogni dipartita, è uno schianto del cuore.

Giovanni Battista Degani qui venne, giovanetto, da Valvasone, sua terra natale, e, per la virtù del lavoro, da umili gradi salì ad agiatezza e alla pubblica estimazione

Mente e cuore e attività esemplare Ei pose a profitto della città d'adozione e del Friuli, che amava La Camera di Commercio e la Banca di Udine, che mi onoro di rappresentare, Lo ebbero per lunghi anni consigliere dei più autorevoli, altamente stimato e profondamente amato dai colleghi.

G. B. Degani fu anche, durante un quarto di secolo, membro della commissione per le imposte dirette, sindaco del Cotonificio udinese, consigliere della Cassa di Risparmio, della Banca d'Italia, del Comune di Udine.

E alla cosa pubblica, come agli istituti ove fu chiamato, Egli donò tutto l'ingegno pronto ed acuto, tutto il fervore e l'affetto che poneva nelle aziende sue proprie.

Ma più le doti del cuore rifulsero nel sacrario della famiglia, ch'Egli amò come si può amare sulla terra, che cinse d'adorazione, e nella quale, per continue sciagure, fu mortalmente colpito!

A questo lavoratore strenuo ed onesto, alla fredda salma, che racchiuse così robusta tempra di friulano e un animo così gentile, il mio saluto estremo porti l'eco del generale rimpianto».

***

L'assessore sig. Conti prese quindi la parola a nome del Sindaco e della città:

«La bara che sta innanzi a noi, racchiude la salma del cav. Giov. Batt. Degani, e l'accompagnamento numeroso sino a questo luogo, è l'espressione dell'estimazione generale che godeva in vita.

Dotato di tenace volere e di instancabile attività, egli seppe elevarsi a posizione agiatissima, ed a coprire alte ed onorifiche cariche.

Mandato al Consiglio comunale per tre elezioni diede sempre largo contributo di studio e prezioso lavoro. Nè qui finiva la sua attività, poichè altri pubblici uffici venivano da lui coperti con vera competenza; ed inoltre l'opera sua ebbe ad esplicarsi nelle istituzioni private portando cognizioni e consigli.

Sagace nei negozi e nelle industrie, egli sempre ebbe a meritarsi stima e reputazione di uomo probo ed onesto.

Mostrò sino agli ultimi tempi la sua precipua previdenza, coll'aver chiusa la sua onorata carriera commerciale soddisfando se ed i suoi cari.

A questo preclaro Padre di Famiglia a questo ottimo cittadino, io quale incaricato del Sindaco, a nome di questi e del Comune porgo l'estremo saluto».

***

Infine portò un saluto l'avv. Capellani, per la Cassa di Risparmio di cui il defunto era consigliere d'amministrazione, che ci duole assai di non aver potuto raccogliere per intero.

Le cauzioni degli assistenti postali. Per l'interessamento della Federazione postale e telegrafica ed in particolar modo dell'on. Turati e della Sezione di Roma il Ministero delle poste e telegrafi ha disposto che le somme versate dagli assistenti alla Cassa nazionale di previdenza siano convertite in depositi su libretti della Cassa di risparmio, per formare la cauzione ad essi necessaria per il passaggio in pianta; la cauzione verrà completata con rate mensili e quelli che avessero già oltrepassata la somma di lire 300 verrà restituita l'eccedenza.

Le assistenti (donne) saranno trattate nello stesso modo, a meno che il nuovo regolamento non le esoneri dall'obbligo della cauzione, nel qual caso saranno restituite tutte le somme versate.

Coscritti, tenetevi pronti! Si dice che il prossimo bollettino pubblicherà il manifesto per la presentazioni alle armi delle reclute della nuova classe del 1884 e delle armi a cavallo.

I militari delle armi a piedi saranno chiamati prima del marzo 1905.

Così si congederanno più presto i richiamati.

I concorsi rinviati a dopo le elezioni. Il *Messaggero* annunzia che saranno prorogati tutti i concorsi fissati che dovevano aver luogo in questi giorni rinviandoli dopo il periodo elettorale.

Un convittore del Collegio Gabelli suicida per amore a Venezia

Giorgio Schlosser, di anni 16, figlio del noto negoziante in olio Leopoldo Schlosser di Venezia doveva, dopo un mese di licenza, rientrare nel collegio Aristide Gabelli, il giorno 15 corrente.

Invece giunge notizia da Venezia che il giovanetto, entrato in una birreria e ordinato da mangiare, in un momento in cui nessuno lo scorse, si sparò un colpo di rivoltella all'ipocondrio sinistro, rimanendo cadavere.

Assunte informazioni dal Direttore del Gabelli, sig. Errani, ci risultò come il giovane fosse buono, allegro, studiosissimo, tanto che venne promosso senza esami in tutte le materie.

E poichè in una lettera che il suicida diresse al padre, dichiara di essersi deciso al triste passo in causa di un amore non corrisposto, il sig. Errani maggiormente rimase sorpreso perchè mai s'accorse che il giovane avesse delle relazioni.

Giorni sono, il padre, che attualmente trovasi a Milano, scrisse una lettera urgente al Direttore del Collegio avvertendolo che il figlio trovavasi ancora a Venezia e che gli constava come gli avesse fatto acquisto d'una piccola rivoltella tascabile.

Pregava inoltre il sig. Errani di telegrafargli appena si fosse presentato al Collegio, di ammonirlo, punirlo e togliergli l'arma.

Il Direttore lo attese invano ed oggi giunse la triste notizia della sua fine.

Poveri genitori! Ne comprendiamo tutto lo strazio dell'animo ed auguriamo loro che possano aver la forza di sostenere il colpo terribile di questa sventura.

Sul tentato uxoricidio di Fagagna

Il nostro giornale fu il primo a dare notizia, mercoledì, sul grave fatto avvenuto a Battaglia frazione di Fagagna.

Ma poichè le nostre informazioni potevano non essere del tutto precise (in città nessuno ne sapeva nulla nè in Tribunale, carabinieri ecc....) così facemmo le nostre riserve.

Sollecitammo il nostro corrispondente da Fagagna a mandarci particolari, e (incredibile ma vero) la sua lettera ci giunse ieri alle 13 mentre partì da Fagagna alla sera del giorno 19.

Già.... quanto si dice della celerità della posta...!

Ed ecco, benchè in ritardo, i particolari del fatto:

Martedì a Battaglia, frazione del nostro capoluogo, poco mancò che una povera donna, tal Castellani Luigia di anni 37, non rimanesse vittima dalle gesta del proprio marito, Di Narda Domenico.

Verso le 4 del mattino il Di Nardo alzatosi dal letto, improvvisamente colto da furore sanguinario, senza proferire parola prese una roncola e cominciò a menare colpi da orbo sulla disgraziata moglie che si trovava ancora a letto. Fortunatamente essa, grondante sangue, colse il momento che al marito sfuggì di mano la roncola, per liberarsi dal forsennato e scappare, scendendo le scale a precipizio, in camicia com'era, per rifugiarsi in una casa di parenti vicini. Il marito tosto, che vide allontanarsi l'oggetto delle sue mire, si ferì anch'esso; chi dice rotolando giù dalle scale per rincorrere la moglie, chi dice perchè si gettò dalla finestra nel sottostante cortile.

Il medico nostro accorse e riscontrò sull'infelice donna ferite diverse abbastanza gravi, alla faccia specialmente, ed in altre parti del corpo.

Il Di Nardo — che fu oggi arrestato e condotto nelle carceri di S. Daniele — è un bevitore impenitente, pellagroso, e gelosissimo — mi si dice a torto — della moglie.

Questi fatti probabilmente avranno di molto contribuito, se non del tutto, a provocare l'atto insano. *G.*

Borseggio riuscito! Durante i funerali del cav. Degani seguiti ieri mattina, confusa fra la numerosa folla che stava ad osservare, eravi la contadina Miscoria Maria di Nimis che teneva la propria figliuola sollevata sulle braccia perchè vedesse la sfilata del corteo funebre.

Un ignoto, che dove essere molto destro, introdusse la mano nelle tasche della donna e riusciva, senza ch'ella se n'accorgesse, a carpirle 21 lire in argento.

La poveretta non potè che denunciare il furto alla P. S. che ricerca il mariuolo.

In contravvenzione venne posta dal vigile Cuttini certa Tirelli Angela, pescivendola di Mortegliano perchè stamane alle 6.30 si appostava per la vendita di pesce nei pressi di Porta Villalta senza il certificato di visita sanitaria e permesso di posteggio.

Il processo Olivo. Il processo Olivo, com'è noto, comincerà a discutersi il 17 o 18 di novembre dinanzi alle Assise di Bergamo.

Ma la stampa locale prevede un rinvio alla sessione di marzo.

Ciò perchè la difesa domanda una perizia psichiatrica.

I sussidi a Provincie e Comuni per la difesa delle strade

Il Consiglio dei ministri ha approvato il regolamento per la concessione di sussidi alle Provincie ed ai Comuni per lavori di difesa delle strade provinciali e comunali contro le frane e le corrosioni dei fiumi e torrenti e per le opere di difesa degli abitati contro le frane e le corrosioni dei fiumi e torrenti.

Per un ricordo marmoreo a Gabriele Pecile

Pervenute al cassiere del Comitato: Somma precedente lire 1706.72. Una maestra giardiniera lire 3.75, avv. Antonio Poguici 10, Enrico Bali co 5, Antonio Belgrado 5, Antonio Tamsi 5, ing. Giulio de Rosa 2. Totale lire 1739.47.

Le voci del pubblico

Per un mercato della legna e carbone

Riceviamo questa lettera:

Pregiatissimo sig. Direttore

Per debito d'imparzialità, mi usi la cortesia, di pubblicare due righe in risposta a quel minuscolo o che certamente spinto dal suo personale interesse vorrebbe che qui in Udine si istituisse un mercato della legna affine di togliere uno sconcio, ch'egli con una sequela di fandonie tenta dimostrare. Si lagna infine colla locale Giunta Municipale, perchè ha sempre fatto orecchio da mercante alle di lui insipienti proteste.

Sarebbe bella che la Giunta dovesse prendere una deliberazione ogni qualvolta egli esprime pubblicamente un insano desiderio.

Per dimostrare la necessità d'un mercato della legna egli vi inventa di sana pianta un'accusa, offendendo, sotto l'usbergo dell'anonimo, una classe di cittadini, che per quanto bassa ha tutto il diritto di essere onesta e di difendersi dagli attacchi di un tizio egoista, che rivela evidentemente il mal'animo di gettare nel lastrico quattro poveri sensali affinchè sia riservata a lui solo l'esclusiva d'imbrogliare i poveri schiavi (sic) che si portano a Udine a vendere legna. E difatti, soggiunge, che non appena un *negoziante all'ingrosso*; si reca fuori di porta per fare degli acquisti si vede addosso una quantità di sensali che lo sopraffanno con ingiurie se non compra le legna col loro mezzo. Bugiardo cento volte, quando osate affermare cose ch'io vi sfido a provare, cose che voi sfacciatamente esponete sapendo di mentire.

E vi ripeto che mentite, poichè se foste un disinteressato non vi scalmanereste a reclamare un mercato (tanto provvido per voi) perchè sareste convinto invece della grande utilità che risentono le povere famiglie che non potendo acquistare carri intieri di legna ne acquistano un quintale, due, e anche meno, senza ricorrere al *negoziante all'ingrosso*, dal quale non sempre sono servite *benino*.

Ecco come si palesa bene il vostro scopo, furbacchione che siete:

Una volta che la legna non si potrà vendere che sul mercato, tante povere donnicciole non potranno andare sulle stesso a caricarsi le spalle di legna oppure tirare il carretto, ed allora saranno tutti necessariamente costretti a rivolgersi dal *negoziante all'ingrosso* il quale peserà e farà pagare a modo suo la merce con quale scapito dell'acquirente è all'evidenza dimostrato.

Col sistema attuale invece, trovano comodità tutte le povere famiglie che non vogliono essere turlupinate perchè hanno modo di contrattare pesare e pagare piccole quantità sotto i loro occhi.

In quanto agli acquisti di carri intieri, quei tanto maltrattati sensali sono altrettanto utili perchè è a loro (e sfido dimostrare il contrario) che i signori ordinano la legna, ed è perciò che i sensali si recano fuori la porta (e ciò brucia a v) ad acquistare la legna dagli slavi, e questi pagano la mediazione al sensale che procura loro la sollecita vendita della merce.

Pe oggi basta e se *mi dirai chi sei* ne buscherai di più.

E NOI ?!

In via Superiore si trova, spezzato, fin dal giorno della famosa grandinata, un globo della luce elettrica, il quale minaccia di cadere al primo soffio di vento sulla testa di qualche povero *cane*.

Ma occorre proprio di reclamare ogni tanto un poco di rispetto per noi delle vie secondarie?

Uno... per tutti.

PICCOLA POSTA

Corrisp. Pordenone: a domani il tuo «per fatto personale» e il resto; abbi pazienza.

Note di stagione

Crisantemi

Il sole di ottobre, mentre i tralci si spogliano degli ultimi grappoli e i pampani ingialliscono, ha già fatto schiudere, discretamente, i primi crisantemi.

I dolci fiori della tristezza, i fiori del lieve profumo «che sa di lacrime» hanno aperti le loro corolle, le ampie corolle che sembrano ciuffi di mastri sottili, capigliature strane, raggiere bizzarre e luminose, e gli orti solitari, e i giardini silenziosi cominciano ad averne, negli angoli d'ombra, nei cantucci dimenticati, lungo i viali più deserti.

Ed è tutta una fioritura dalle tinte più diverse e più soavi: dal bianco gelido, verginale, del marmo, al tenue roseo di una guancia infantile, dal giallo sfolgorante dell'oro al rosso porporino del sangue.

Il vento agita queste corolle sui lunghi steli, mollemente, con un ritmo come di musica, ed esse ondeggiano, cedendo, e poi, negl'intervalli, ripigliano la loro attitudine, un po' piegate verso il suolo, come se custodissero qualche cosa che è sotto terra.

Dolci fiori delle ore tristi!

Ecco che voi avete fatta già la vostra apparizione ed ecco che già l'anima nostra, che troppo il sole dell'estate ardente inebbriò, si ripiega, come voi, su se stessa e guarda alla terra.

Ed è attraverso i vostri steli, come attraverso le corde di un'arpa strana e suggestiva, che ci giunge la canzone del novembre, quella canzone in cui vibrano echi di campane, e voci di pianto, la vecchia canzone lontana che ci ricorda i giorni in cui piangemmo!

E tra i fiori dell'autunno morente, tra le ultime tuberose, tra le fredde dalie, tra le modeste campanule, voi, voi soli, o crisantemi, avete il fascino delle cose belle e tristi, il fascino delle cose che parlano all'anima col loro linguaggio tacito, e che noi amiamo, per tutto quello che ci dicono, per tutto quello che rievocano, fiori di memorie e di sogni!

IL GIROVAGO.

E. MERCATALI *dir.-propr. respons.*

Ringraziamenti

La famiglia Degani commossa per l'attestazione di stima e di affetto tributati al Caro defunto, ringrazia sentitamente tutti coloro che vollero accompagnarne la salma all'ultima dimora, che inviarono fiori e torci, e ringrazia in particolar modo le cortesi persone che sul feretro vollero pronunziare affettuose parole. Esprime tutta la sua riconoscenza poi all'egregio dott. G. Pitotti per l'assistenza prestata con filiale premura e con tanta scienza al diletto estinto, durante la lunga malattia.

Le famiglie De Biasio e Piussi coll'animo profondamente commosso porgono vive grazie a tutti coloro, che nella luttuosissima circostanza della morte della loro amatissima Irene presero parte al loro vivo dolore.

Uno speciale ringraziamento ai parenti ed amici che vollero accompagnare la diletta salma all'ultima dimora e che con l'invio di torci e fiori resero più solenni le estreme onoranze.

Tricesimo, 21 Ottobre 1904.

La riapertura delle scuole

La partenza dell'appetito

E' un fatto notorio che i ragazzi appena rientrati in collegio perdono l'appetito. Le cause di questa inappetenza sono numerose e troppo lungo sarebbe il numerarle. Meglio vale indicar subito il rimedio. Per restituire l'appetito ai ragazzi non vi ha nulla che eguagli una cura di qualche giorno mediante le Pillole Pink. Risulta infatti dalla lettura di tutti gli attestati dei medici, dei privati, che il primo risultato di questa cura è l'aumento immediato dell'appetito. Si capisce quindi facilmente come tale sintomo sia importante e quale conseguenza esso abbia, poichè la ristorazione delle forze procede da una nutrizione normale. Prenderemo un esempio nelle lettere del padre del giovane Galli Santino scolaro di 11 anni, del quale diamo il ritratto. Egli abita Via del Molino 3 Arona (Novara):

Galli Santino

«Mio figlio fu sempre assai pallido e assai debole. Debbo dire che mangiava anche poco. Mi fu consigliato di sottoporlo alla cura delle Pillole Pink. Ciò feci e riconosco che sta molto meglio. E' meno pallido, più forte ed il suo appetito si è sviluppato a tal segno che appena desto chiede da mangiare. Il suo appetito si manifesta ad ogni pasto. Egli diviene grande e robusto. Il suo colorito non è ancora bellissimo, ma ciò malgrado egli ha buona cera».

Qualche tempo dopo, ricevemmo la seguente lettera

«Mio figlio ha finito la cura delle Pillole Pink ed è in perfetta salute. Le vostre Pillole sono sovrane contro l'anemia». Se i vostri ragazzi non mangiano date loro le Pillole Pink. Scrivete a quelli che avete in collegio, chiedete loro se hanno appetito. Se rispondono negativamente, mandate loro subito qualche scatola di Pillole Pink restituendo loro così l'appetito, facilitando la loro crescenza fornendoli di sangue ricco e puro. Ricordatevi che è preferibile di andare dal macellaio anzichè dal medico e che quando non si va dal primo si è costretti a far visita al secondo. Le pillole Pink sono buone per le persone grandi, come per i bambini. Esse sono raccomandate alle persone deboli, anemiche, alle giovanette clorotiche e a coloro che fanno dei duri lavori o che furono estenuati da eccessi, alle persone che soffrono allo stomaco o di dolori ed affezioni nervose.

Si trovano in tutte le farmacie e al deposito A. Merenda S. Girolamo 5, Milano: L. 3.50 la scatola, L. 18 le sei scatole, franco.

Plasmon

granulato in polvere (da usarsi come il pepe e il sale sulle vivande, o sciolto come da istruzione.
Pacchi da Lire 1 a Lire 3.50.

Albumina purissima del latte
Fattore massimo dell'alimentazione umana

Cacao al Plasmon

La maggior parte del cacao ordinari sono pesanti e irritanti per lo stomaco a cagione del grasso eccessivo e dell'amido e degli alcalini che si impiegano nella sua fabbricazione.
Il cacao al PLASMON è piacevole al palato, assai digestivo e straordinariamente nutritivo.
Esso viene preparato con dei grani di cacao scelto, completamente privi di sostanze grasse. Non contiene nè amido nè zucchero, e neppure alcalini, può essere preso dai diabetici.
Le analisi fatte da eminenti chimici, danno i seguenti risultati:
Il cacao di prima qualità contiene il 6,3 per cento di proteide solubile (albumina).
Il cacao PLASMON contiene il 66 per cento di proteide solubile: cioè dieci volte più di principii nutritivi di quelli contenuti nei migliori preparati al cacao.
Una tazza di cacao al PLASMON è dunque dieci volte più nutriente di una tazza di cacao ordinaria.

Prezzo. — La scatola grande con la quantità occorrente per trenta tazze L. 4.50; la piccola per dieci tazze L. 1.25; scatoletta di assaggio L. 0.65.

Cioccolatte al Plasmon

Il cioccolatte al PLASMON è assai nutriente ed è di un sapore gradevolissimo, esso contiene il 25 per cento di PLASMON, cioè l'albumina solubile al latte, che gli dà appunto questo sapore dolce e gradevole.
E' straordinariamente tollerato tanto dagli adulti che dai bambini i quali non tollerano il cioccolatte ordinario: la preparazione liquida è indicatissima per gli «entremels» e per tutti i casi in cui si adopera il cioccolatte.
Costituisce una vera risorsa per i turisti, i viaggiatori, i ciclisti e per coloro che si danno agli sports, perchè rappresenta un alimento molto nutritivo concentrato in piccolissimo volume.
Due tavolette di cioccolatte al PLASMON equivalgono, come principii nutrienti, a 125 grammi di filetto di bue di prima qualità.

Prezzo del cioccolatte extrafino Vaniglia in tavolette debitamente confezionate di gr. 128-130 al kg. L. 11.50; per ogni tavoletta L. 1.50; piccole tavolette saggio L. 0.25.

Biscotti al Plasmon

Questi biscotti si preparano con e senza zucchero. Sono fatti di farina di prima qualità alla quale si aggiunge il 20 per cento di PLASMON. Questa addizione aumenta considerevolmente il valore nutritivo del biscotto e facilita l'assimilazione degli elementi che costituiscono la carne. Un biscotto di PLASMON è altrettanto nutriente quanto una mezza dozzina di biscotti ordinari. - Si fabbricano speciali biscotti per diabetici.
Scatole saldate di fabbricazione speciale della S. I. S. P., di 1 lb. ing., L. 2.

Plasmon-Luncheon

Colazione tascabile (Vol. cm. 11×3 1/2×3 1/2)
Racchiude in «volume minimo» gli elementi necessari per una nutrizione perfetta, sufficiente **per dodici ore.** Indispensabile ai Turisti Automobilisti, Viaggiatori, ecc.

— Un prodotto alimentare, come è il Plasmon, che riunisce tanti pregevoli requisiti non può mancare di avere un grande successo anche in Italia.

Prof. Dott. Guido Baccelli
Direttore della R. Clinica Medica della Università di Roma

Società Italo Svizzera del «PLASMON» - Milano

(an. cap. L. 550.000 int. versato)

Marca di Fabbrica

Rappresentante: GIUSEPPE RIDOMI - Udine